

Francesco Starace: la ri-evoluzione dell'energia al centro dell'economia del futuro

Una ri-evoluzione energetica per affrontare con metodo e visione le sfide di un'economia globale in transizione. Così Francesco Starace, ex CEO di Enel e figura chiave della riconversione green del sistema energetico italiano, sintetizza la traiettoria che ha portato l'Italia da paese carbon-intensive a uno dei protagonisti della clean energy a livello globale. Starace sarà protagonista del primo talk Ri-evoluzione energetica. Un nuovo paradigma per un mondo in trasformazione, in programma il 16 luglio a Roma presso Open Space, il Communication Hub del **Consiglio Nazionale degli Ingegneri**. Nel confronto con Alberto Romagnoli, consigliere del CNI, Starace tratterà le direttrici evolutive della transizione energetica, delineando un futuro in cui l'elettricità rinnovabile e digitalizzata assume il ruolo di vettore primario per la decarbonizzazione dell'economia reale. Dai trasporti all'edilizia, dall'industria alla vita domestica, la nuova infrastruttura energetica disegnata negli anni di guida dell'Enel si configura oggi come uno dei casi di successo più rilevanti del panorama europeo. L'elettricità come asset strategico. La mia ambizione, ha dichiarato Starace, è stata guidare la transizione energetica: l'elettricità è infatti il principale vettore per realizzare una profonda decarbonizzazione di tutti i settori. Un processo, quello avviato in Enel durante il suo mandato, che ha comportato l'uscita progressiva dalle fonti fossili e un'accelerazione sugli investimenti in rinnovabili, smart grid e digitalizzazione. Oggi il gruppo si posiziona tra i principali produttori mondiali di energia green, con il più esteso sistema di reti elettriche digitalizzate. Quella guidata da Starace è stata una vera rivoluzione industriale: Ci siamo riusciti, anche grazie all'impegno per la realizzazione di una rete capillare di infrastrutture pubbliche di ricarica in Italia, ha aggiunto, evidenziando il contributo all'elettrificazione della mobilità e all'adozione di nuovi stili di vita sostenibili. Un cambio di paradigma che ha imposto un approccio sistemico, dove innovazione tecnologica, policy pubblica e governance industriale convergono verso obiettivi climatici vincolanti. Oltre Enel: visione e diplomazia climatica. Ma l'esperienza dell'ex numero uno di Enel va ben oltre i confini aziendali. Starace ricopre infatti ruoli di vertice in alcune delle principali piattaforme internazionali dedicate alla transizione sostenibile: Presidente della Science Based Targets initiative, Presidente del board di Sustainable Energy for All (ONU), membro della Rockefeller Commission to End Energy Poverty, ed ex consigliere direttivo del Global Compact delle Nazioni Unite. Un profilo che incarna l'intersezione tra industria, diplomazia climatica e visione strategica. In un contesto geopolitico oggi reso più incerto da instabilità macroeconomiche, nuove tensioni energetiche e ritorni a politiche estrattive in alcune economie avanzate, il messaggio di Starace si carica di ulteriore valore: Che lo si comprenda o meno, significa mettersi in viaggio verso il futuro di tutti. Open Space: luogo di confronto sulla transizione. L'incontro del 16 luglio (ore 18:30, via XX Settembre 5, Roma) si inserisce nel ciclo di appuntamenti promossi da Open Space, il laboratorio di comunicazione e dialogo multidisciplinare del **Consiglio Nazionale degli Ingegneri**. Una piattaforma progettata per connettere professionisti, policy maker e cittadini attorno ai temi cruciali dello sviluppo tecnologico, della sostenibilità e della competitività industriale. In una fase storica in cui la politica energetica si intreccia con la sovranità industriale, la sicurezza degli approvvigionamenti e la finanza climatica, il contributo di una figura come Francesco Starace rappresenta un'occasione rara per decifrare le traiettorie di lungo termine e comprendere come l'Italia possa consolidare il proprio ruolo nella nuova geoeconomia dell'energia pulita.

